

quale nella prima guerra gli prese la ducnea di Lucemburgo e la diede al duca d'Alva; ma poi nell'altra, per opera di Maurizio, la riebbe. Favorisce ora non solo le cose di Francia, e riceve presenti e ne manda, ma dimostra animo di non volere che il Re di Spagna si possa prevalere di gente di quella provincia se a Sua Maestà Cristianissima non è conceduta piazza in una terra sopra il Reno; ed egli è stato autore di far una lega, che è tenuta segreta, tra loro elettori del Reno e S. M. Cristianissima. L'Imperadore va queste cose dissimulando, e così fa il re Filippo, anzi ha usato Sua Maestà Regia di far uffizi amorvoli con Sua Eccellenza, e mandargli e fargli mandare dal duca di Savoia (1) bellissimi cavalli frisoni, al che ha corrisposto con vini eccellentissimi del Reno.

L'elettore di Brandenburg si è già mostrato assai ben disposto in servizio di S. M., dalla quale ha ricevuti molti piaceri; ma egli è poco atto a giovare e a nuocere per il poco valore, e per aver legate le mani dalla povertà; e chi vorrà bene penetrare nel cuor suo troverà, se non m'inganno, che essendo ancor lui di famiglia contraria a quella d'Austria, luterano e amicissimo degli elettori di Sassonia e del Reno, non può conseguentemente portare a S. M. Cesareica vera affezione.

Quasi la medesima volontà verso S. M. Cesareica è nei duchi, che furono figliuoli dell'elettore Gio. Federigo, che ho detto essere nel duca Augusto, perchè fu da quella levato il grado al padre, e conseguentemente a loro, e fu tenuto lungamente prigioniero.

(1) Emmanuele Filiberto fu nominato dal re Filippo nel 1557 al comando generale dell'esercito nei Paesi Bassi; e la battaglia di San Quintino, da lui vinta contro i Francesi il 10 agosto di quel medesimo anno, giustificò pienamente il re per quella scelta, che aveva incontrata la disapprovazione di molti, per non avere ancora il Duca, come dicevano, dato di sé bastante esperimento. Questa vedremo più innanzi essere stata anche l'opinione del Badoero.